

# Conoscersi e riconoscersi attraverso il patrimonio culturale e scientifico

Elena Facchino

Museo Paleontologico, Accademia Valdarnese del Poggio, Via Poggio Bracciolini, 36/40. I-52025 Montevarchi (AR).

E-mail: direzione@accademiadelpoggio.it

## RIASSUNTO

Riflettere sul patrimonio significa riflettere anche sugli impatti potenziali che questo ha nella coscienza personale e in quella collettiva. Il patrimonio permette di conoscersi: di conoscere sé stessi, di conoscere altre persone, di conoscere il mondo. Farne esperienza può stimolare l'interesse personale, il senso civico, aumentare la consapevolezza di sé; può creare occasioni di socializzazione e confronto, favorire la coesione delle comunità; può infine accrescere il senso di appartenenza a una comunità globale in cui tutti siamo interconnessi.

Il patrimonio permette anche di riconoscersi: riconoscersi come comunità globale, come comunità territoriale, come comunità di interesse; riconoscersi in un ruolo sociale; ri-conoscersi attraverso scoperte di sé.

Alla luce di questa premessa, il Museo Paleontologico di Montevarchi si configura come una comunità di cittadini intorno a un patrimonio, tematico, culturale, storico e territoriale, che si conoscono e si riconoscono.

Parole chiave:

Agenda 2030, patrimonio, società, musei.

## ABSTRACT

*Getting to know each other and recognizing each other through cultural and scientific heritage*

*Reflecting on heritage also means reflecting on the potential impacts it has on personal and collective consciousness. Heritage allows you to get to know yourself, other people, and the world. Experiencing it can stimulate personal interest, civic sense, increase self-awareness, it can create opportunities for socialization and discussion, foster community cohesion; finally, it can increase the sense of belonging to a global community in which we are all interconnected.*

*Heritage also allows us to recognize ourselves as a global community, as a territorial community, as a community of interest, recognize oneself in a social role, re-knowing each other through self-discovery.*

*In the light of this premise, the Paleontological Museum of Montevarchi is configured as a community of citizens around a thematic, cultural, historical and territorial heritage, who know and recognize each other.*

Key words:

2030 Agenda, heritage, society, museums.

Che si tratti di patrimoni naturalistici, storici, archeologici, artistici, antropologici, musealizzati o diffusi, materiali o immateriali, l'insieme di valori e significati che possiamo attribuire loro è analogo per tutti.

Il patrimonio permette di conoscersi: di conoscere sé stessi, di conoscere altre persone, di conoscere il mondo. La sua esperienza può stimolare l'interesse personale, il senso civico, aumentare la consapevolezza di sé; può creare occasioni di socializzazione e confronto, e di conseguenza favorire la coesione delle comunità; può infine favorire il senso di appartenenza a una comunità globale in cui tutti siamo interconnessi.

Se teniamo conto di questa premessa, possiamo sostenere che il Museo Paleontologico dell'Accademia Valdarnese del Poggio di Montevarchi si configura come una comunità di cittadini il cui interesse e il cui senso di responsabilità ruotano intorno a un patrimonio culturale.

L'Accademia è un'istituzione composita, costituita dal suo Museo Paleontologico, da una sezione archeologica annessa, da un laboratorio di restauro, da un

settore editoriale, da una audioteca, da una biblioteca di conservazione e da una biblioteca moderna. Sono, dunque, molti i patrimoni culturali che essa custodisce e promuove, e di varia natura: dai reperti archeologici, a quelli fossili, passando per libri antichi e moderni, manoscritti, periodici, materiale discografico, piccole collezioni naturalistiche, dipinti e sculture, erbari. Eppure, in raccolte e collezioni così diverse, anche per provenienza e periodo di riferimento, si possono individuare gli stessi valori e le stesse potenzialità, in grado di contribuire al perseguimento di alcuni degli obiettivi dell'Agenda 2030 (Falchetti, 2010; ANMS, 2019). Intanto è fondamentale che tali patrimoni culturali siano messi in connessione con la comunità. E a questo proposito la natura giuridica di Associazione di Promozione Sociale ed Ente del Terzo Settore favorisce l'Accademia del Poggio rispetto ad altre nature giuridiche (v. siti web 1 e 2).

Gli adempimenti normativi obbligatori, come la redazione di bilanci economici o le relazioni sociali discusse nelle assemblee ordinarie, così come le modifiche

statutarie approvate dalle assemblee straordinarie, hanno educato a relazionare e a essere valutati; l'Accademia si è abituata presto ai processi di valutazione e rendicontazione sociale che oggi anche i musei iniziano a mettere in pratica, nell'ottica della trasparenza, della condivisione e dell'efficace comunicazione (fig. 1). La responsabilità nei confronti degli associati, che si possono configurare come una piccola comunità di interesse, è un perno fondamentale intorno a cui ruotano la vita dell'istituzione e le attività dei suoi settori.

Poter contare su una base sociale eterogenea e fidelizzata favorisce e abitua ad attivare processi partecipativi e incoraggia legami. Durante i momenti assembleari si stabiliscono relazioni, ci si confronta su temi di interesse comune, si sperimentano sinergie e collaborazioni, si fanno esperienze di volontariato, si avviano processi partecipativi democratici, si presentano e si approvano i programmi. E ai momenti degli adempimenti obbligatori si aggiungono i momenti di attività che la base sociale frequenta e promuove a sua volta. Insomma, una comunità che ruota intorno a un patrimonio scientifico e culturale, attraverso il quale si conosce e cresce, così da favorire il perseguimento del goal n. 16 dell'Agenda 2030, quello che mira alla costruzione di una comunità e istituzioni solide.

Con la stessa logica associativa e partecipativa è stata pensata la campagna "Piccoli Grandi Amici del Museo", per avvicinare i minori di 14 anni alla vita del Museo e affezionarli alle collezioni. L'idea nasce nel 2017; i

ragazzi che si iscrivono ricevono un kit di benvenuto e scontistiche per le attività extrascolastiche e gli acquisti al museumshop, ma soprattutto sono coinvolti nella programmazione delle attività a loro rivolte e nella promozione delle collezioni paleontologiche attraverso dei videoclip poi trasmessi sui social. La logica è che se partecipo, mi affeziono e se mi affeziono avrò cura. Ecco, dunque, la convinzione: che la partecipazione sia un veicolo di riconoscimento sociale e che questo determini la crescita del senso di responsabilità. I "Piccoli Grandi Amici" si conoscono, si sentono parte di una comunità, si sentono ascoltati e stimolati a vivere e far vivere il patrimonio del Museo. La campagna PGA si configura come un'occasione educativa che contribuisce al perseguimento del goal n. 4 dell'Agenda 2030, quello dell'istruzione di qualità.

Tenendo conto della natura giuridica dell'istituzione, che favorisce e abitua ai processi partecipativi, si ritiene che i focus group tematici siano occasioni privilegiate per coinvolgere persone che condividono competenze e interessi. A questo proposito, infatti, possiamo citare l'esperienza del Museo su due argomenti in particolare: il rapporto tra Museo e realtà turistico-ricettive e la musealizzazione dell'ultimo ritrovamento fossile in Valdarno.

Nel 2017 fu organizzato un focus group sul ruolo del Museo Paleontologico nella promozione del territorio e sulle sinergie con il settore del turismo. Furono invitati a partecipare i soci dell'Accademia titolari di



Fig. 1. Assemblea dei soci dell'Accademia Valdarnese del Poggio.

strutture ricettive, che risposero con partecipazione ed entusiasmo. Gli incontri furono due, durante i quali emersero criticità ma anche prospettive di collaborazione. In particolare fu elaborato un piano di distribuzione del materiale a stampa del Museo molto più mirato e furono stretti accordi per promuovere visite guidate dedicate agli ospiti delle strutture e sconti stiche particolari. È stata dunque una occasione di approfondimento delle conoscenze personali, da cui sono nate progettualità a favore del territorio e del Museo.

Sempre il focus group è stato utilizzato come strumento per riflettere e condividere idee su come allestire il cranio di *Mammuthus meridionalis* rinvenuto nel 2017 nel comune di Terranuova Bracciolini (AR). Tra le numerose azioni messe in campo intorno all'elefante (Facchino, 2019; Facchino et al., 2019) si è ritenuto necessario indagare i bisogni e ascoltare i suggerimenti in particolare di alcuni pubblici, solitamente lontani dal mondo museale. Tra essi, le persone con disabilità cognitive e le numerose comunità non italiane che abitano il Valdarno. Con entrambi i pubblici, sebbene con percorsi e tempistiche diverse, sono stati indagati i bisogni conoscitivi e organizzati focus group per condividere idee sugli allestimenti e sulle necessità legate all'accessibilità culturale, sensoriale e cognitiva in vista della musealizzazione del nuovo ritrovamento. Ove possibile, chiaramente, si è cercato poi di concretizzare quanto emerso come patrimonio di idee durante il processo di partecipazione. Ma quello che qui è necessario sottolineare è la conoscenza che si è instaurata fra i partecipanti alle varie occasioni, che si sono sentiti in grado di esprimere sé stessi in un clima di fiducia e ascolto reciproco, con un approccio collaborativo di crescita condivisa. Sono nate nuove progettualità e il Museo ha concorso, insieme ai cittadini, a ridurre le disuguaglianze con processi inclusivi, così come indica l'obiettivo 10 dell'Agenda 2030, e a promuovere una comunità coesa, così come indicato dall'obiettivo 16 della stessa Agenda.

Ma il patrimonio permette anche di riconoscersi: riconoscersi come comunità globale, come comunità territoriale, come comunità di interesse, di riconoscersi in un ruolo sociale, o ri-conoscersi attraverso la scoperta di sé. Con la campagna "SOS Mammuthus" degli anni 2017-2019 il Museo ha permesso alla comunità territoriale di ritrovarsi in un patrimonio comune, e di maturare quel senso di responsabilità prima personale e poi collettivo che ha portato al sostegno di tutte le fasi di scavo, restauro e musealizzazione del ritrovamento fossile di *Mammuthus meridionalis*.

Andare nelle piazze del territorio, negli stadi, nei palazzetti dello sport, aprire le porte del restauro sono tutte occasioni che hanno permesso di entrare in relazione con i cittadini, di raccontare, di sensibilizzare, di coinvolgere. Infatti, partecipare ai percorsi di condivisione, oppure poter contribuire al sostegno economico dei lavori e votare il nome dell'elefante hanno consentito proprio a quegli stessi cittadini di sentirsi parte di un

progetto, e responsabili di un patrimonio; le persone si sono riconosciute in una comunità di interesse, grazie al cui senso civico il patrimonio culturale e scientifico del territorio si è arricchito ed è stato messo a disposizione della collettività. Tuttavia le stesse persone si sono riconosciute anche come comunità territoriale, il cui patrimonio è responsabilità non solo delle istituzioni ma anche dei singoli.

Possiamo dire, quindi, che lo scopo con cui era stata pensata la campagna è stato raggiunto e che è stato perseguito di certo il goal n. 11 dell'Agenda 2030, ovvero l'obiettivo di contribuire a città e comunità sostenibili. Ma possiamo anche aggiungere il perseguimento del goal n. 4, per una istruzione di qualità, attraverso il coinvolgimento delle scuole e le visite guidate al restauro aperte al pubblico. E infine il perseguimento del goal n. 17, con la grande rete di partnership che il Museo è riuscito a instaurare per un obiettivo comune. Un altro esempio di come i cittadini, attraverso il patrimonio, possono riconoscersi in un ruolo sociale è l'attività del Museo Paleontologico con il mondo delle disabilità, ovvero con quelle persone che difficilmente hanno accesso alla cultura, per motivi logistici, ma anche per pregiudizio.

Con il centro diurno Ottavo Giorno di Montevarchi (AR), in sinergia con la Azienda USL Toscana sud est, va avanti una collaborazione avviata nel 2018 e che in questi anni si è consolidata e rafforzata, sul piano istituzionale ma anche personale. Gli ospiti della struttura, con disabilità fisiche e cognitive medio-gravi, vengono avvicinati al patrimonio delle collezioni museali, sia del Paleontologico che degli altri musei del Sistema Museale del Valdarno, e stimolati dal punto di vista sensoriale con laboratori esperienziali (fig. 2). Perché le attività funzionino sono fondamentali sia la continuità settimanale degli appuntamenti, ma soprattutto è fondamentale la presenza della stessa operatrice museale, con cui si stabilisce un rapporto di fiducia ed empatia. Le attività vengono fatte fare a tutti, anche a chi ne è



Fig. 2. Attività degli ospiti con disabilità del centro diurno Ottavo Giorno di Montevarchi (AR).

impossibilitato dal punto di vista fisico; l'operatrice non si sostituisce mai alla persona, e anche quando un ospite ha impossibilità ad esempio a usare le mani, queste vengono mosse dal personale. In questo modo tutti i partecipanti partecipano davvero, e anche chi non riesce a farlo in autonomia viene supportato perché l'esperienza sia totale. L'impatto delle attività sulle persone che sono coinvolte è estremamente positivo: il laboratorio settimanale del Museo è una attesa, sia della persona che lo conduce sia delle attività di per sé, e il motivo profondo è il riconoscimento personale che viene messo in gioco. Ognuno, messo in condizioni di poter partecipare, ne trae stimolo, considerazione, esprime sé stesso, si sente parte. Ecco dunque che si raggiunge in particolare l'obiettivo n. 3 dell'Agenda 2030, quello che ha a che fare con la salute e il benessere delle persone, che in questo caso è di natura emotiva e psicologica. Ma si abbattano anche i pregiudizi per i quali certi ambienti non sono frequentabili e certe attività non possono essere svolte da tutti, ecco dunque il goal n. 10, quello che punta alla riduzione delle disuguaglianze; infine, si contribuisce anche al goal n. 11, che riguarda la costruzione di comunità sostenibili, ovvero coese e inclusive.

Anche gli inserimenti lavorativi sono un'occasione in cui si sviluppa il senso di riconoscimento sociale in chi ne fruisce. L'Accademia sta accogliendo dal 2018 persone con difficoltà psichiatriche e fisiche, in convenzione con la Azienda USL Toscana sud est, impiegandole in mansioni e progetti a supporto della biblioteca. Poter frequentare spazi e poter contribuire alla vita ordinaria di una istituzione culturale offre a questo tipo di lavoratori un senso di utilità sociale e stimolo alle relazioni che a volte sono difficoltose o rare. Ed ecco allora che si persegue l'obiettivo n. 8, della realizzazione personale attraverso il lavoro, che deve essere dignitoso per tutti (Facchino, 2022).

C'è, infine, un altro esempio significativo di come il patrimonio scientifico può stimolare il senso di comunità: il Premio Italiano di Paleoarte. A partire dal 2012 il Museo inserisce l'iniziativa nel più ampio programma del "PaleoFest. Festival della Preistoria" (Facchino, 2021).

Al concorso concorrono con le loro produzioni artistiche paleoartisti, professionisti e amatoriali, con inaspettati risultati di partecipazione in termini sia di quantità di iscritti – mediamente circa un centinaio – che di provenienza (Argentina, Messico, Uruguay, Colombia, Spagna, Inghilterra, Croazia, Indonesia). La premiazione avviene in presenza, e, nelle due edizioni che si sono tenute, è stata una straordinaria occasione di conoscenza e di ri-conoscenza per i concorrenti che hanno potuto raggiungere Montevarchi. Il Museo, con i suoi spazi e le sue collezioni, è diventato una sorta di "casa dei paleoartisti", in cui questi ultimi si sono sentiti parte di una comunità di interesse. Il potenziale di coprogettazione e creatività che si apre è molto grande, coinvolge generazioni diverse e integra discipline. Nello stesso tempo si contribuisce all'obiettivo n. 8 dell'Agenda 2030, quello del lavoro

dignitoso; infatti, il premio è sentito come occasione di visibilità e potenziali collaborazioni lavorative con il mondo museale.

Sono dunque molti gli esempi di come il patrimonio scientifico, e più in senso generale quello culturale, permette di conoscersi e di riconoscersi. Pensare al patrimonio con questa ottica può stimolare fattori di cambiamento, sia interni che esterni, nella direzione di una comunità inclusiva in cui ognuno ha diritto e dovere verso il patrimonio in cui vive.

## BIBLIOGRAFIA

ANMS (a cura di), 2019. *Passo dopo passo verso la sostenibilità. Ricerche ed azioni dei Musei Scientifici Italiani*. Angelo Pontecorboli Editore, Firenze, 224 pp.

FACCHINO E., 2019. Tutti intorno all'elefante. L'esperienza del Museo Paleontologico di Montevarchi (AR). In: Dal Lago A., Falchetti E. (a cura di), *Atti del XXVIII Congresso ANMS, I musei scientifici nell'anno europeo del patrimonio*. Vicenza 24-26 ottobre 2018. *Museologia Scientifica Memorie*, 20: 180-183.

FACCHINO E., 2021. "PaleoFest. Il Festival della Preistoria" del Museo Paleontologico di Montevarchi. Potenzialità e sviluppi. In: Barbagli F., Cioppi E., Falchetti F., Miglietta A.M. (a cura di), *Atti del Congresso ANMS 2020, I musei scientifici italiani nel 2020*. 18-20 novembre 2020. *Museologia Scientifica Memorie, numero speciale online*: 84-87.

FACCHINO E., 2022. Quando il benessere passa dal patrimonio. Inclusione e partecipazione al Museo Paleontologico di Montevarchi. In: Falchetti E., Grohmann D., Barili A., Maovaz M., Gentili S. (a cura di), *Atti del XXX Congresso ANMS, Responsabilità museale e altre storie. Il ruolo dei musei scientifici nella costruzione di comunità sostenibili*. Perugia 5-8 ottobre 2021. *Museologia Scientifica Memorie*, 22: 227-231.

FACCHINO E., WIERER U., MAZZA P., 2019. Sensibilizzare al patrimonio: la campagna "SOS Mammuthus. Aspetta il tuo aiuto da oltre un milione di anni". In: Doria G., Falchetti E. (a cura di), *Atti del XXVII Congresso ANMS, Il museo e i suoi contatti*. Genova 25-27 ottobre 2017. *Museologia Scientifica Memorie*, 19: 133-135.

FALCHETTI E., 2010. *A piccoli passi verso una museologia della sostenibilità*. In: Falchetti E., Forti G. (a cura di), *Atti del XVIII Congresso ANMS, Musei scientifici italiani verso la sostenibilità*. Stato dell'arte e prospettive. Roma 3-5 dicembre 2008, Bolsena 6-7 dicembre 2008. *Museologia Scientifica Memorie*, 6: 344-346.

### Siti web (ultimo accesso 30.03.2023)

- 1) Accademia Valdarnese del Poggio [www.accademiadelpoggio.it](http://www.accademiadelpoggio.it)
- 2) Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Codice del Terzo Settore, Riforma del Terzo Settore <https://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/Terzo-settore-e-responsabilita-sociale-imprese/focus-on/Riforma-terzo-settore/Pagine/Codice-del-Terzo-Settore.aspx>